



# Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare

Certifico S.r.l. IT | Rev. 1.0 Giugno 2024

ID 21927 | Rev. 1.0 del 06.06.2024

Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare / [Note aggiornate al DL n. 63/2024 "Agricoltura"](#).

Con [decreto legislativo 177 del 2016](#) recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato", è stato istituito il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, dal quale dipendono reparti dedicati all'espletamento di compiti particolari e di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale (le specifiche funzioni sono state attribuite all'Arma dei Carabinieri dall'art. 7).

Il 25 ottobre 2016, a Roma, presso la Caserma "Salvo D'Acquisto", sede del Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette, del Capo del Corpo Forestale dello Stato Cesare Patrone, dell'Ordinario Militare Santo Marciànò e di numerose Autorità civili, militari e religiose, è stato ufficialmente istituito il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri.

Tale evento costituisce l'atto di nascita della nuova struttura che, realizzato dal 1° gennaio 2017 l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, può oggi essere considerata la più articolata e forte "polizia ambientale" dell'Europa e del mondo.

#### [Decreto legislativo 177 del 2016](#)

##### [Art. 7 Assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri e attribuzione delle funzioni](#)

1. Il Corpo forestale dello Stato è assorbito nell'Arma dei carabinieri, la quale esercita le funzioni già svolte dal citato Corpo previste dalla legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, e ad eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 9, nonché delle funzioni attribuite alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza ai sensi dell'articolo 10 e delle attività cui provvede il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 11.

2. In relazione a quanto previsto dal comma 1, l'Arma dei carabinieri esercita le seguenti funzioni:

- a) prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari;
- b) controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere;
- c) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale e alla valutazione del danno ambientale, nonché collaborazione nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 35 del [decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300](#);
- d) sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale;
- e) repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti;
- f) concorso nella prevenzione e nella repressione delle violazioni compiute in danno degli animali;
- g) prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi;
- h) vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale;
- i) sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilevanza nazionale e internazionale, nonché delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente, ad eccezione delle acque marine confinanti con le predette aree;
- l) tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale e internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale;
- m) contrasto al commercio illegale nonché controllo del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES, resa esecutiva con [legge 19 dicembre 1975, n. 874](#), e della relativa normativa nazionale, comunitaria e

internazionale ad eccezione di quanto previsto agli articoli 10, comma 1, lettera b) e 11;

n) concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, e collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica;

o) controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe, nonché attività consultive e statistiche ad essi relative;

p) attività di studio connesse alle competenze trasferite con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale, al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati, anche relativi alle aree percorse dal fuoco;

q) adempimenti connessi alla gestione e allo sviluppo dei collegamenti di cui all'articolo 24 della legge 31 gennaio 1994, n. 97;

r) attività di supporto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;

s) educazione ambientale;

t) concorso al pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale, ad eccezione del soccorso in montagna;

u) tutela del paesaggio e dell'ecosistema;

v) concorso nel controllo dell'osservanza delle disposizioni di cui alla [legge 24 dicembre 2003, n. 363](#).

z) Ferme restando le attribuzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, con protocollo di intesa tra l'Arma dei carabinieri ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono definite le operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi nelle aree di cui all'articolo 7, comma 2, lettera i), svolte dalle unità specialistiche dell'Arma dei carabinieri.

3. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 1.450.000 per l'anno 2017.

Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dipende gerarchicamente dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale. Del Comando, inoltre, si avvale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del mare e del turismo limitatamente allo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni dello stesso Ministero.

### Dal Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dipendono:

1. il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi;
2. il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità;
3. il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica;
4. il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.

Il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale riunisce sotto un unico comando tutti i reparti forestali con competenze presidiarie e prive di una particolare connotazione specialistica. Retto da Generale di Brigata del Ruolo Forestale, ha alle dipendenze un NIAB (Nucleo Informativo Antincendio Boschivo) e i 14 Comandi Regione Carabinieri Forestale (1). In questi ultimi sono inquadrati 83 Gruppi Carabinieri Forestali, da cui dipendono le quasi 800 Stazioni Carabinieri Forestali (che costituiscono unità periferica di riferimento nell'Arma per il settore Forestale) e 5 Centri Anticrimine Natura (PA-CT-AG-CA-UD). Sia nei Gruppi, sia nei Centri Anticrimine Natura sono, inoltre, presenti i Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (NIPAAF).

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità, retto da Generale di Divisione o di Brigata, esercita funzioni di direzione, di coordinamento e di controllo dei Raggruppamenti Carabinieri Biodiversità e CITES, preposti, nell'ordine:

- alla tutela della biodiversità nelle 130 riserve naturali statali;
- all'applicazione della CITES (la [convenzione di Washington](#) sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione).

In particolare:

- il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità si articola in 28 Reparti Carabinieri Biodiversità da cui dipendono i 3 Centri Nazionali Carabinieri Biodiversità e i 40 Nuclei Carabinieri Tutela Biodiversità (oltre a 2 distaccamenti)
- il Raggruppamento Carabinieri CITES, infine, dispone di un Reparto Operativo da cui dipende il Nucleo CITES di Roma (con i suoi 2 distaccamenti di Civitavecchia e Fiumicino), in collegamento tecnico/funzionale con 34 Nuclei e 9 Distaccamenti CITES (inquadri nei Gruppi CC Forestali/Centri Anticrimine Natura del Comando CC per la Tutela Forestale).

Il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica, la cui struttura è articolata su 3 Gruppi Tutela Ambientale (Milano, Roma e Napoli) e 29 Nuclei Operativi Ecologici, è chiamato a contrastare i fenomeni di inquinamento, di abusivismo edilizio nelle aree protette e di smaltimento illecito delle sostanze tossiche. Anche la vigilanza sul "ciclo dei rifiuti" rientra tra le funzioni di questo reparto che, contrastando il degrado ambientale, contribuisce direttamente e fattivamente al benessere collettivo.

Nello specifico, le attività di tale Reparto sono preventivamente orientate a sviluppare le investigazioni più complesse, a connotazione ultraprovinciale e transnazionale. Le attività info-operative su fenomeni di rilievo locale/provinciale sono invece condotte dai NIPAAF dei Gruppi Carabinieri Forestali.

Nel settore dell'agricoltura e della pesca l'Arma vigila attraverso il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, che opera con un Reparto Operativo a livello centrale e 5 Reparti Tutela Agroalimentare (Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina) a livello interregionale. Il reparto speciale è prioritariamente impegnato a garantire che i finanziamenti comunitari erogati non siano distratti verso interessi illeciti, nonché a tutelare i consumatori mediante controlli sul ciclo di produzione, nel pieno rispetto dell'ecosistema, a garanzia della genuinità dei prodotti. Particolare cura, infine, viene rivolta alla verifica della qualità dei generi alimentari inviati dall'Italia ad altri Paesi, indigenti o in situazioni di crisi, quali forme di sostegno.

(1) Il Comando Regione Forestale Abruzzo e Molise ha competenza su entrambe le Regioni, mentre le regioni a statuto speciale sono prive di Comando Regione Carabinieri Forestale.

## 1. Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi

Riunisce sotto un unico comando tutti i reparti forestali con competenze presidiarie relative alle funzioni di polizia forestale e idraulica, tutela del patrimonio paesaggistico, naturalistico e faunistico, concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi, controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe per l'emissione del bollettino Meteomont.

Ha alle dipendenze un NIAB (Nucleo Informativo Antincendio Boschivo) e i 14 Comandi Regione Carabinieri Forestale. In questi ultimi sono inquadrati 83 Gruppi Carabinieri Forestali, da cui dipendono le quasi 800 Stazioni Carabinieri Forestali (che costituiscono unità periferica di riferimento nell'Arma per il settore Forestale) e 5 Centri Anticrimine Natura (PA-CT-AG-CA-UD). Sia nei Gruppo, sia nei Centri Anticrimine Natura sono, inoltre, presenti i Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (NIPAAF).

Il Raggruppamento Carabinieri Parchi opera con 20 Reparti Carabinieri Parchi Nazionali da cui dipendono le quasi 150 Stazioni Carabinieri Parco (oltre a 3 distaccamenti).

## 2. Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità

Esercita funzioni di direzione, di coordinamento e di controllo dei Raggruppamenti Carabinieri Biodiversità e CITES, preposti, alla tutela della biodiversità nelle 130 riserve naturali statali ed all'applicazione della CITES (la convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione).

In particolare: il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità si articola in 28 Reparti Carabinieri Biodiversità da cui dipendono i 3 Centri Nazionali Carabinieri Biodiversità e i 40 Nuclei Carabinieri Tutela Biodiversità (oltre a 2 distaccamenti); il Raggruppamento Carabinieri CITES, infine, dispone di un Reparto Operativo, in collegamento tecnico/funzionale con i 35 Nuclei CITES (oltre a 11 distaccamenti) dei Gruppi CC Forestali/Centri Anticrimine Natura del Comando CC per la Tutela Forestale.

### 3. Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica

L'Italia è stata la prima nazione in Europa che ha istituito una forza scelta ed orientata, in via prioritaria, all'applicazione della normativa ambientale. Sulla spinta delle sempre più pressanti problematiche legate alla difesa delle risorse del patrimonio ambientale italiano, nel 1986 venivano istituiti il Ministero dell'Ambiente ed il Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) dei Carabinieri, posto alle dipendenze funzionali dello stesso ministero con compiti di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia ambientale. Con la Legge 23 marzo 2001, n° 93, il N.O.E. ha assunto la nuova denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la struttura organizzativa del Reparto è stata potenziata e calibrata su base interprovinciale, in modo da garantire una presenza qualificata su tutto il territorio nazionale.

Il comparto è oggi strutturato su:

un assetto centrale costituito da Comandante, Ufficio Comando, Reparto Operativo e Centro elaborazioni Dati;

3 Gruppi Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (Milano, Roma e Napoli);

29 Nuclei Operativi Ecologici.

#### ORGANIZZAZIONE

Il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente è retto da un Generale di Brigata ed è organizzato in: una struttura centrale, con sede in Roma, articolata su un Ufficio Comando, un Reparto Operativo ed un Centro Elaborazione Dati;

una struttura periferica composta da 29 Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.), riuniti sotto 3 "Gruppi CC TA", a competenza areale (Nord - Centro - Sud) e con sede rispettivamente a Treviso, Roma e Napoli, la cui caratteristica peculiare è quella di operare in piena osmosi con i Reparti delle Organizzazioni Territoriale e Speciale dell'Arma.

Il Reparto Operativo ed i tre Gruppi T.A. operano alle dirette dipendenze del Vice Comandante del Cdo T.A..

Il Reparto Operativo, con competenza su tutto il territorio nazionale, è deputato al coordinamento dei N.O.E. ed allo svolgimento delle indagini più complesse ed ha alle proprie dipendenze:

- una Sezione Operativa Centrale, che ha compiti essenzialmente investigativi in indagini di più ampio respiro riguardanti espressioni di criminalità ambientale particolarmente ampie o con risvolti internazionali;
- una Sezione Inquinamento da Sostanze Radioattive, orientata al contrasto di traffici illeciti di rifiuti e materiali radioattivi e dotata di complessi laboratori mobili di rilevamento;
- una Sezione Inquinamento Atmosferico, Industrie a rischio ed acqua rifiuti suoli, adibita al controllo di industrie sottoposte a speciale normativa.
- una Sezione Analisi, che ha compiti di gestione dei flussi informativi; monitoraggio e valutazioni previsionali sulla sicurezza dell'ambiente, indispensabili per ottimizzare l'impiego delle risorse; pianificazione e coordinamento dell'attività di controllo; definizione delle linee strategiche su cui far evolvere l'attività di contrasto all'illegalità ambientale.

In virtù delle competenze specifiche, il Reparto costituisce interlocutore specialistico per le Forze di Polizia a livello EUROPOL, sulla base delle direttive emanate dal Consiglio Generale per la Lotta alla Criminalità Organizzata (gennaio 1992), ed a livello INTERPOL, in una logica di collaborazione e di coordinamento che vede la sicurezza ambientale dimensionata sempre più chiaramente in un contesto sovranazionale.

#### NOE sul territorio

Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente:

Largo Lorenzo Mossa, 8/a - 00100 Roma, tel. 06/660351, [tacdo@carabinieri.it](mailto:tacdo@carabinieri.it);

Reparti Carabinieri Tutela per l'Ambiente:

REPARTO OPERATIVO, Roma, Largo Lorenzo Mossa, 8/a - 00100 Roma, tel.

06/660351, [tasocdo@carabinieri.it](mailto:tasocdo@carabinieri.it);

SEZIONE ANALISI, Roma, Largo Lorenzo Mossa, 8/a - 00100 Roma, tel.

06/660351, [tasacdo@carabinieri.it](mailto:tasacdo@carabinieri.it);

Gruppi Carabinieri Tutela per l'Ambiente:

GRUPPO T.A. ROMA, Largo Lorenzo Mossa, 8/A - Roma, tel. 06/660351, [tarmcdo@carabinieri.it](mailto:tarmcdo@carabinieri.it);

GRUPPO T.A. MILANO, Via Pusiano, 22 - 20100 Milano, tel. 02/2563303, [noemicdo@carabinieri.it](mailto:noemicdo@carabinieri.it);

GRUPPO T.A. NAPOLI, Piazzetta Eritrea, 3 - Napoli, tel. 081/667798, [tanacdo@carabinieri.it](mailto:tanacdo@carabinieri.it);

Nuclei Operativi Ecologici:

ROMA, Largo Lorenzo Mossa, 8/a - 00165 Roma, tel. 06/660351, [noermcdo@carabinieri.it](mailto:noermcdo@carabinieri.it);  
 MILANO, Via Pusiano, 22 - 20100 Milano, tel. 02/2563303, [noemicdo@carabinieri.it](mailto:noemicdo@carabinieri.it);  
 NAPOLI, Piazzetta Eritrea, 3 - 80100 Napoli, tel. 081/668059, [noenacdo@carabinieri.it](mailto:noenacdo@carabinieri.it);  
 BRESCIA, Via Vittorio Veneto, 3/d - 25128 Brescia,, tel. 030/2944235, [noebcdo@carabinieri.it](mailto:noebcdo@carabinieri.it);  
 GENOVA, Via Brigata Salerno, 19 - 16100 Genova, tel. 010/35606172, [noegecdo@carabinieri.it](mailto:noegecdo@carabinieri.it);  
 ALESSANDRIA, Via Savona, 26 - 15100 Alessandria, tel. 0131/235668, [noealcdo@carabinieri.it](mailto:noealcdo@carabinieri.it);  
 TORINO, Via Pio VII, 9 - 10135 – Torino, tel. 011/8159390, [noetocdo@carabinieri.it](mailto:noetocdo@carabinieri.it);  
 TRENTO, Via Vannetti, 15 - 38100 Trento, tel. 0461/982077, [noetncdo@carabinieri.it](mailto:noetncdo@carabinieri.it);  
 UDINE, piazzale D'Annunzio, 18 - 33100 Udine, tel. 0432/204720, [noeudcdo@carabinieri.it](mailto:noeudcdo@carabinieri.it);  
 VENEZIA, Via B. Longhena, 32 - 30175 Venezia Marghera, tel. 041/920277, [noevecdo@carabinieri.it](mailto:noevecdo@carabinieri.it);  
 BOLOGNA, Via Antonio Silvani, 2/3 - 40131 Bologna, tel. 051/553220, [noebocdo@carabinieri.it](mailto:noebocdo@carabinieri.it);  
 FIRENZE, Via Verdi, 16 - 50122 Firenze, tel. 055/243386, [noeficdo@carabinieri.it](mailto:noeficdo@carabinieri.it);  
 GROSSETO, Via Santorre di Santarose, 15 - 58100 Grosseto, tel. 0564/20635, [noegrcco@carabinieri.it](mailto:noegrcco@carabinieri.it);  
 PERUGIA, Via Strozaccapponi, 154 - 06071 Castel del Piano (PG),  
 tel. 075/774143, [noepgcdo@carabinieri.it](mailto:noepgcdo@carabinieri.it);  
 CAGLIARI, Via Ariosto, 24 - 09122 Cagliari, tel. 070/402056, [noecacdo@carabinieri.it](mailto:noecacdo@carabinieri.it);  
 SASSARI, Via Filippo Addis, 2 - 07100 Sassari, tel. 079/520002, [noesscdo@carabinieri.it](mailto:noesscdo@carabinieri.it);  
 ANCONA, Via C. Colombo, 106 - 60127 Ancona, tel. 071/895747, [noeancdo@carabinieri.it](mailto:noeancdo@carabinieri.it);  
 PESCARA, Via Venezia, 10 - 65100 Pescara, tel. 085/2058196, [noepecco@carabinieri.it](mailto:noepecco@carabinieri.it);  
 CAMPOBASSO, Via Colle delle Alpi, 80 - 86100 Campobasso, tel. 0874/483489, [noecbcdo@carabinieri.it](mailto:noecbcdo@carabinieri.it);  
 CASERTA, Via Don Bosco ang. Via Renella - 81100 Caserta, tel. 0823/324153, [noecccdo@carabinieri.it](mailto:noecccdo@carabinieri.it);  
 SALERNO, Via Duomo, 17 - 84100 Salerno, tel. 089/225680, [noesacdo@carabinieri.it](mailto:noesacdo@carabinieri.it);  
 POTENZA, Via Vaccaro, s.n.c. - 85100 Potenza, tel. 0971/56312, [noepzcdo@carabinieri.it](mailto:noepzcdo@carabinieri.it);  
 BARI, Via Caduti di tutte le guerre, 15/17 - 70100 Bari, tel. 080/5533153, [noebacdo@carabinieri.it](mailto:noebacdo@carabinieri.it);  
 LECCE, Via Ariosto, 81 - 73100 Lecce, tel. 0832/373932, [noelecdo@carabinieri.it](mailto:noelecdo@carabinieri.it);  
 CATANZARO, Piazzale Trieste, 1 - 88100 Catanzaro, tel. 0961/792858, [noeczcdo@carabinieri.it](mailto:noeczcdo@carabinieri.it);  
 REGGIO CALABRIA, Via dei Pritanei, 20 - 89100 Reggio Calabria,  
 tel. 0965/28438, [noerccdo@carabinieri.it](mailto:noerccdo@carabinieri.it);  
 PALERMO, Piazza Principe di Camporeale, 64 - 90100 Palermo,  
 tel. 091/6788076, [noepacdo@carabinieri.it](mailto:noepacdo@carabinieri.it);  
 CATANIA, Via San Giuseppe La Rena - 95100 Catania, tel. 095/340117, [noectcdo@carabinieri.it](mailto:noectcdo@carabinieri.it) .

## COMPITI

Il Reparto, composto da personale specializzato in legislazione e cultura dell'ambiente, assolve funzioni di polizia giudiziaria in materia ambientale, con esclusione degli accertamenti di natura tecnico-scientifica, per i quali si avvale degli organismi pubblici a ciò preposti, in particolare del sistema agenziale (APAT e ARPA), del Servizio Sanitario Nazionale, oltre che del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C I.S).

I settori di intervento sono quelli:

- dell'inquinamento del suolo, idrico, atmosferico ed acustico;
  - della salvaguardia del patrimonio naturale;
  - dell'impiego di sostanze pericolose ed attività a rischio di incidente rilevante;
  - dei materiali strategici radioattivi ed altre sorgenti radioattive;
  - della protezione dalla esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- relativi a situazioni di allarme per la diffusione incontrollata di organismi geneticamente modificati (OGM).

Sostiene le numerose richieste d'intervento che provengono prevalentemente dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dall'Autorità Giudiziaria, dai Comandi dell'Arma dei Carabinieri e dai cittadini singoli od associati.

## SISTEMA INFORMATIVO

L'attività di informazione si svolge grazie ad un collegamento in rete con l'APAT, attività che si va estendendo grazie ad apposite Convenzioni con le ARPA e talune Regioni.

Il fulcro di tale strategia è rappresentato dalla Sala Situazione in sede. Questa, infatti, con il proprio data base Spina-Noe, ha il compito di acquisire, organizzare, elaborare e distribuire informazioni concernenti le attività di controllo ambientale effettuate da enti e organismi competenti che operano sia a livello regionale che nazionale.

Nel Sistema Informativo Spina-Noe confluiscono gli esiti dei controlli ambientali effettuati dai 29 Nuclei Operativi Ecologici locali distribuiti sul territorio nazionale. Per ogni obiettivo controllato è creata una



tabella riepilogativa dalla quale si evincono tutti i dati inerenti la persona fisica o giuridica controllata, le coordinate dell'obiettivo individuate con il GPS, l'esito del controllo, l'eventuale violazione accertata, nonché i rilievi fotografici dell'obiettivo.

Sempre nell'ambito della Sala Situazione è allocata una Sala Crisi per la gestione di gravi calamità, collegata in videoconferenza con il Ministro dell'Ambiente e con l'APAT.

#### S.I.T.A. - SISTEMA INFORMATIVO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Tra le più importanti strategie operative si inserisce il S.I.T.A., finanziato dal "Programma Operativo Nazionale 2000-2006 - Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia - Misura I.3" -, il quale costituisce il primo tentativo in campo nazionale di realizzazione di un sistema informatizzato di controllo e mappatura del territorio finalizzata all'acquisizione ed all'elaborazione di dati ambientali.

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare, attraverso le più moderne tecnologie in tema di trattamento di dati ed immagini territoriali, il potenziamento delle capacità di prevenzione e contrasto al crimine nei seguenti settori:

- smaltimento dei rifiuti urbani e speciali;
- inquinamento idrico ed atmosferico;
- abusivismo edilizio;
- danni al patrimonio ecologico e archeologico.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di elaborazione e gestione delle informazioni finalizzate al sostegno efficace alle attività operative attraverso la creazione di un vasto e completo insieme di immagini territoriali, aeree e satellitari, e la costituzione di una componente specializzata nell'elaborazione delle stesse, in modo da fornire risultati immediatamente utilizzabili anche dall'utenza non esperta. Il campo di applicazione del sistema è limitato, momentaneamente, al territorio del Mezzogiorno d'Italia, includendo solo le regioni comprese nell'Obiettivo 1 del P.O.N. 2000-2006, ma sarà presto esteso al restante territorio nazionale.

## Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare

Il cibo è un bene primario e irrinunciabile. Con esso si identificano abitudini, tradizioni, tendenze. Nel nostro Paese è anche voce importante dell'economia nazionale, espressione significativa del volume delle esportazioni. Il settore agroalimentare comprende circa 2 milioni di imprese, ripartite negli ambiti della produzione, trasformazione, distribuzione. L'assetto legislativo di riferimento è posto dal Regolamento n. 178/2002 dell'U.E., che costituisce la base per garantire un elevato livello di tutela della salute umana e degli interessi dei consumatori, mirando alla circolazione di alimenti sicuri e sani negli Stati membri.

A livello nazionale, un composito mosaico normativo interpreta le moderne esigenze di sicurezza agroalimentare - della collettività e delle imprese - apprestando un efficace strumentario di protezione giuridica, diversamente modulato a seconda delle molteplici tipologie di alimenti.

L'azione a tutela di un così strategico settore, che dispiega la sua importanza sulla vita delle aziende e dei singoli cittadini, è affidata all'Arma. E difatti, con plurimi interventi legislativi, succedutisi negli anni, sono state assegnati all'Arma dei Carabinieri, da ultimo con Il D.M. del 15 agosto 2017 del Ministero dell'Interno (che ha riaffermato, nella ripartizione dei comparti di specialità delle Forze di Polizia, le disposizioni del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177), i compiti in materia di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore.

Titolare operativo del Comparto di Specialità è il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.

Il Comando opera su tutto il territorio nazionale attraverso un Reparto Operativo (con alle dipendenze una Sezione Operativa Centrale ed una Sezione Analisi e Banche Dati), con sede a Roma, e 5 Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare (RAC), con sedi a Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina.

Il Reparto speciale è prioritariamente impegnato nella prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità dei prodotti agroalimentari. Nello svolgimento dei compiti, i militari del Comando effettuano accessi e ispezioni amministrative, avvalendosi delle facoltà fissate dalle norme vigenti.

Al Comando sono affidati, altresì, i controlli straordinari tesi a verificare la corretta destinazione e uso dei fondi erogati dalla Unione Europea nell'ambito della politica agricola comune (PAC).

Le attività di controllo sui finanziamenti UE a sostegno del reddito agricolo vengono svolte attraverso riscontri documentali e sul "campo", per verificare l'esistenza dei previsti requisiti soggettivi (effettivo esercizio di un'attività agricola - stricto sensu o in forma imprenditoriale - ovvero assenza di altri motivi ostativi ex art. 67 D.Lgs. n. 15/2011 per ricevere i finanziamenti) ed oggettivi (disponibilità titolata delle unità produttive dichiarate in conduzione) del richiedente, nonché l'effettiva titolarità delle attività finanziate ed esecuzione di specifici metodi di produzione.

Infine, non ultimo in termini di importanza, si segnala il ruolo che il Comando ha assunto sin dal 2011 nell'ambito della Cooperazione internazionale di polizia, come membro fondatore della Rete di contrasto alle frodi agroalimentari transnazionali, nota come OPSON (dal greco antico "cibo") che, sotto il coordinamento di Europol ed Interpol, oltre alle agenzie di controllo ed alle Forze di Polizia internazionali, prevede la partecipazione anche dei portatori di interesse.

Dal 2019 il Comando CC per la Tutela Agroalimentare è "Action leader" del tavolo di lavoro sul contrasto delle frodi nel settore lattiero-caseario.



[Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66](#) / Codice dell'ordinamento militare.

(GU n.106 del 08.05.2010 - S.O. n. 84)

[Art. 161 \(Funzioni di polizia giudiziaria, di sicurezza pubblica e di polizia forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri\)](#)

1. L'Arma dei carabinieri esercita, ai sensi della normativa vigente:

- a) funzioni di polizia giudiziaria;
- b) funzioni di sicurezza pubblica.

**1-bis. L'Arma dei carabinieri esercita altresì le funzioni di polizia forestale, ambientale e agroalimentare ai sensi del [decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177](#), fermi restando gli specifici compiti attribuiti in materia dalla normativa vigente ad altre amministrazioni dello Stato.**

[Art. 161-bis \(Personale ispettivo con compiti di polizia ambientale\)](#)

1. Per le esigenze connesse all'esercizio delle funzioni di polizia ambientale dell'Arma dei carabinieri, con decreto del Ministro della difesa e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabiliti le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo.

2. In relazione alle attività di cui al comma 1, con determinazione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri sono individuati:

- a) il personale incaricato degli interventi ispettivi svolti ai sensi della vigente normativa internazionale, dell'Unione europea, nazionale e regionale in materia ambientale;
- b) i requisiti che il predetto personale deve possedere nonché le relative attività di formazione e aggiornamento

[Art. 161-ter \(Personale ispettivo con compiti di polizia agroalimentare\) \(2\)](#)

1. Per le esigenze connesse all'esercizio delle funzioni di polizia agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, con decreto del Ministro della difesa e del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabilite le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del

medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo.

2. In relazione alle attività di cui al comma 1, con determinazione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri sono individuati:

a) il personale incaricato degli interventi ispettivi svolti ai sensi della vigente normativa internazionale, dell'Unione europea, nazionale e regionale in materia agroalimentare;

b) i requisiti che il predetto personale deve possedere, nonché le relative attività di formazione e aggiornamento.

[...]

#### Art. 174-bis (Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare) (3)

1. L'organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare comprende reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei carabinieri, di compiti particolari o che svolgono attività di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale.

2. L'organizzazione di cui al comma 1, si articola in:

a) Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, che, ferme restando la dipendenza dell'Arma dei carabinieri dal Capo di stato maggiore della difesa, tramite il comandante generale, per i compiti militari, e la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno, per i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 162, comma 1, dipende funzionalmente dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del Comando per la tutela ambientale e la sicurezza energetica. Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica si avvale altresì del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari per lo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni del relativo Ministero. Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari è retto da un generale di corpo d'armata che esercita funzioni di alta direzione, di coordinamento e di controllo nei confronti dei comandi dipendenti, collocato in soprannumero rispetto all'organico. L'incarico di vicecomandante del Comando è attribuito al generale di divisione in servizio permanente effettivo del ruolo forestale;

b) Comandi, retti da generale di divisione o di brigata, che esercitano funzioni di direzione, di coordinamento e di controllo dei reparti dipendenti. (4)

2-bis. I reparti istituiti con decreto del Ministro dell'ambiente dell'11 novembre 1986, registrato alla Corte dei conti in data 24 novembre 1986, registro n. 1, foglio n. 1, e con decreto del Ministro della difesa dell'8 giugno 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 settembre 2001, n. 211, Supplemento ordinario, sono posti alle dipendenze del Comando di cui al comma 2, lettera a). I medesimi reparti assumono rispettivamente la denominazione di Comando carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica e Comando carabinieri per la tutela agroalimentare.

2-ter. Dal Comando di cui al comma 2, lettera a), dipendono anche il Comando carabinieri per la tutela forestale e dei parchi e il Comando carabinieri per la tutela della biodiversità.

[...]

(2) Articolo inserito dal *Decreto-Legge 22 aprile 2023, n. 44* (in G.U. 22/04/2023, n.95) convertito con modificazioni dalla *L. 21 giugno 2023, n. 74* (in S.O. n. 23, relativo alla G.U. 21/06/2023, n. 143)

(3) Articolo inserito dal *Decreto-Legge 15 maggio 2024, n. 63* (in G.U. 15/05/2024, n.112)

(4) Comma sostituito dal *Decreto-Legge 15 maggio 2024, n. 63* (in G.U. 15/05/2024, n.112)

[Vedi tutto](#)



## Decreto 11 aprile 2024 / [Competenze personale ispettivo polizia ambientale dell'Arma dei carabinieri](#)

ID 22012 | 06.06.2024

### [Decreto 11 aprile 2024](#)

Indicazioni sulle competenze del personale ispettivo con compiti di polizia ambientale dell'Arma dei carabinieri e criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive.

(GU n.131 del 06.06.2024)

...

### [Art. 1. Competenze del personale ispettivo](#)

1. Il personale ispettivo di cui all'art. 161-bis del [COM](#), ferme restando le competenze dei militari effettivi al Comando carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica o al Comando carabinieri per la Tutela forestale e dei parchi o, comunque, appartenenti al ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri di cui agli articoli 821, comma 1, lettera b) e 2212-bis, commi 1, 2, 3 e 4, del [COM](#), nonché ferme restando gli specifici compiti attribuiti in materia ambientale dalla normativa vigente ad altre amministrazioni dello Stato, svolge gli interventi ispettivi caratterizzati da ulteriori e qualificate capacità di verifica nei seguenti settori, con riferimento a quelli per cui ha conseguito la specifica formazione di cui all'art. 161-bis, comma 2, del [COM](#):

a. vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, ai sensi della normativa internazionale, UE, nazionale e regionale di settore;

b. vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ecosistema forestale, ai sensi della normativa internazionale, UE, nazionale e regionale di settore, con particolare riguardo all'art. 35 del [decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300](#);

c. vigilanza, prevenzione e repressione, per quanto attiene alla tutela dall'inquinamento atmosferico, idrico e acustico, alla salvaguardia del patrimonio naturale, agli indirizzi unitari e agli interventi operativi a tutela dell'equilibrio ecologico, ai sensi della normativa internazionale, UE, nazionale e regionale di settore;

d. sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi dell'art. 135 del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#), e del relativo danno ambientale;

e. sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti, ai sensi dell'art. 195 del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#);

f. ispezioni e verifiche necessarie ai fini dell'espletamento delle funzioni attribuite, ai sensi dell'art. 197 del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#);

g. asseverazione tecnica delle prescrizioni impartite, ai sensi dell'art. 318-ter del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#);

h. vigilanza, prevenzione e repressione attinente al rispetto delle norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti e del traffico e dello smaltimento illecito di materiale radioattivo e afferente, ai sensi del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101.

#### [Art. 2. Principi e criteri generali per lo svolgimento dell'attività ispettiva](#)

1. L'attività ispettiva è svolta in conformità:

a. alla [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e successive modificazioni, nonché ai «Piani nazionali anticorruzione» dell'Autorità nazionale anticorruzione, per quanto applicabili, oltre che ai principi di trasparenza, efficacia e imparzialità e alla normativa discendente;

b. al criterio di rotazione del personale ispettivo nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento;

c. al rispetto dell'obbligo di astensione in caso di presenza di conflitto di interessi, anche solo potenziale.

#### [Art. 3. Disposizioni finali](#)

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

L'amministrazione provvede alle attività previste dal decreto medesimo mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

[Vedi](#)

**Fonti:**

Arma dei Carabinieri  
D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177  
Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010  
Decreto-Legge 15 maggio 2024 n. 63  
Decreto 11 aprile 2024

**Collegati**

Decreto 11 aprile 2024  
D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177  
Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010  
Decreto-Legge 15 maggio 2024 n. 63  
Decreto 12 gennaio 2018  
Certificato di operatore aereo antincendio (COAN)

**Matrice Revisioni**

Rev.	Data	Oggetto
1.0	06.06.2024	<u>Decreto 11 aprile 2024</u> Note su Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi; Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità; Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica; Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.
0.0	26.05.2024	---

**Note Documento e legali**

Certifico Srl - IT | Rev. 1.0 2024  
©Copia autorizzata Abbonati  
ID 6766 | 06.06.2024  
Permalink: <https://www.certifico.com/id/21927>

[Policy](#)

